

“IDENTIFICARE LE FORTEZZE”

2 CORINZI 10:3-5, *In realtà, sebbene viviamo nella carne, non combattiamo secondo la carne; infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo.* Come riconoscere le fortezze,? Qui esordisce dicendo; *“sebbene viviamo nella carne”*, cioè anche se viviamo nella nostra natura fisica, anche se viviamo nel nostro fisico che è soggetto alle situazioni intorno a noi, a quello che succede, perchè anche se siamo credenti, anche se siamo nella fede, comunque siamo fisicamente in questo mondo, e quindi siamo soggetti a quello che accade in questo mondo. Qui dice, anche se viviamo in questo mondo, non combattiamo secondo leggi fisiche, non combattiamo in modo fisico, cioè non affrontiamo le nostre quotidiane battaglie, i nostri problemi, le varie scelte che dobbiamo affrontare, non le affrontiamo in un modo fisico. Cerchiamo di vivere secondo i principi della fede ma viviamo in un luogo fisico ed è normale che veniamo toccati dalle cose che accadono intorno a noi e nella nostra vita. L'apostolo Paolo dice che non dobbiamo adottare la mentalità del mondo. Se noi abbiamo Dio nella nostra vita, se abbiamo fede in lui non possiamo adottare una mentalità del mondo, una mentalità fisica, una mentalità che è limitata alle cose fisiche. Noi viviamo nella carne ma la nostra battaglia dice l'apostolo, non è nella carne, il mondo vive nella carne e il modo di pensare del mondo è esclusivamente fisico, carnale, ristretto al regno fisico, ma noi dice l'apostolo Paolo in 1 CORINZI 2:16, *Abbiamo la mente di Cristo.* Quindi il credente non è chiamato ad affrontare la vita restringendola a qualcosa di fisico come fanno gli altri che non conoscono il Signore che non hanno fede in lui. Noi dobbiamo andare oltre ai limiti fisici e cominciare a guardare le cose al di là della loro apparenza fisica. Quindi lui dice che “noi abbiamo la mente di Cristo”, ma che cosa significa? Significa che nel momento in cui crediamo che Cristo è il nostro Signore e Salvatore veniamo trasformati, molte cose cambiano dentro di noi. Abbiamo un corpo, ma siamo anche degli esseri spirituali, perchè quando Dio ci ha creati, non solo ci ha creati fisicamente ma ha soffiato la vita su di noi, ha soffiato il suo Spirito in noi, quindi siamo esseri fisici ma anche spirituali, e in questo modo noi possiamo interagire con Dio e con il mondo spirituale, ma è qualcosa che dobbiamo imparare a fare perchè non è che ci viene spontaneo, perchè noi nasciamo fisicamente, viviamo fisicamente e vediamo le cose in un modo fisico, per questo dobbiamo imparare ad interagire con Dio in un senso spirituale, in questa parte spirituale che lui ci ha dato. Noi abbiamo la mente di Cristo, questo significa che siamo in grado di vedere e affrontare le cose dal suo punto di vista, non dal nostro che è fisico, limitato e carnale, e non va oltre a quello che è materiale e fisico, ed è per questo dobbiamo imparare a pensare con la mente di Cristo, pensare in un modo che non è fisico, che non è il nostro modo di ragionare. Sappiamo bene che il

pensiero è l'origine della nostra azione, tutto quello che noi facciamo ha origine nei nostri pensieri, il nostro cervello manda l'impulso e facciamo un'azione. La Bibbia dice che i nostri pensieri non sono quelli di Dio, quindi se le nostre azioni sono la conseguenza dei nostri pensieri e dall'altra parte i nostri pensieri non solo quelli di Dio allora capiamo che la nostra mente deve subire una trasformazione se vogliamo veramente vivere nella fede, vivere veramente come Dio vuole che noi viviamo. ISAIA 55:8, Dio dice questo; ***“I miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie”***, dice il Signore. La nostra mente deve essere rinnovata, deve esserci una trasformazione nella nostra mente se vogliamo seguire e conoscere Dio proprio come lui è, come lui intende questo percorso di fede. L'apostolo Paolo continua e dice che; ***le armi della nostra guerra non sono carnali ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze***. La prossima volta parleremo meglio di queste armi, oggi ci concentriamo sulle “fortezze”, qui parla proprio di fortezze, ragionamenti e tutto ciò che si eleva contro la conoscenza di Dio, tutto questo che ha che fare con la mente, con i nostri pensieri, avviene nella nostra mente, fortezze, ragionamenti e tutto ciò che si eleva contro la conoscenza di Dio. I ragionamenti. La parola greca che viene utilizzata per “ragionamenti”, significa immaginazioni, argomenti, speculazioni. Questi ragionamenti dice che sarebbero immaginazioni, cioè qualcosa che tu elabori con la tua mente, ma è qualcosa di astratto, quando noi immaginiamo non è qualcosa di concreto, è qualcosa che noi elaboriamo con la nostra mente ma è astratto. Speculazioni, che sono attività di pensiero relative ad una sfera teorica di indagine e approfondimento. Di nuovo qualcosa di immaginario, di teorico, di astratto. Tutto ha che fare con il nostro pensiero, con la nostra mente, quindi in parole povere, sta dicendo che questi ragionamenti sono immaginazioni e speculazioni, cose astratte che elaboriamo, cose relative ad una sfera teorica, quindi sono cose che noi reputiamo vere ma forse non lo sono. Questi ragionamenti che tante volte facciamo, sono dei pensieri che elaboriamo che noi crediamo siano giusti, che siano veri ma non è detto che lo siano. Ci costruiamo dei pensieri su quella determinata cosa o situazione e reputiamo che siano corrispondenti alla realtà, cose che noi crediamo vere ma non è detto che lo siano. Quante volte noi diciamo, scusandoci per qualcosa che abbiamo detto o fatto e diciamo; “Io sono così, questo è il mio carattere, il mio modo di essere”, quando diciamo questo, è come se dicessimo, non posso cambiare, quando ci giustifichiamo dicendo così è come se dicessimo io non posso cambiare. Questo non è vero, questo è un ragionamento che non è reale, perchè per esempio la Bibbia dice in ROMANI 12:2, ***Siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente***. Questo significa che la nostra mente può cambiare, io posso cambiare, nelle cose che sbaglio, nelle cose che faccio sbagliate nella mia vita che giustifico dicendo; “Io sono così, questo è il mio carattere, mi hanno insegnato così, in realtà sono cose che io posso cambiare. La Bibbia dice che se la mia mente viene trasformata, viene rinnovata, io posso cambiare, le mie azioni saranno diverse, perchè se le mie azioni sono il risultato del mio pensiero, allora se il mio pensiero cambia anche le mie azioni cambieranno. Tante volte diciamo anche questo; “So che dovrei controllarmi ma è più forte di me!” Oppure “So che il divorzio è sbagliato, ma non sono più felice con quella persona e io credo che Dio voglia la mia felicità, quindi divorzio”. Sono tutti ragionamenti che noi facciamo, ma che in

realtà non corrispondono alla verità, noi crediamo che siano veri ma in realtà non lo sono. Altro esempio; “So che non dovrei parlare male di quella persona, ma sto solo dicendo la verità su quella persona”. Quindi c'è sempre un modo che noi troviamo per giustificare con i nostri ragionamenti e ci convinciamo che quella cosa è giusta, e c'è sempre un perchè quella cosa è giusta, ma in realtà non corrisponde alla verità. Questi modi di pensare sbagliati, formano delle fortezze, queste fortezze di cui Paolo parla in questo verso. Una fortezza è una torre, un edificio fatto in modo di impedire l'entrata. Se noi pensiamo alle fortezze nell'antichità che avevano queste mura tutte intorno molto alte e non scavalcabili per evitare che nemici e altre persone potessero entrare in quel luogo. Le nostre fortezze mentali sono ragionamenti che noi costruiamo e che diventano talmente alti, circondano talmente tanto la nostra mente che poi è difficile scavalcarli, difficile distruggerli. Con un modo di pensare sbagliato noi costruiamo delle fortezze, cioè degli argomenti, ragionamenti che poi è difficile abbattere, noi crediamo che siano veri, costruiamo su queste nostre immaginazioni che poi in realtà diventano difficili da abbattere, diventa difficile cambiare la nostra mente, trasformare il modo di pensare. Queste fortezze ci impediscono di trattare con i peccati nella nostra vita, prima abbiamo visto gli esempi delle frasi più comuni delle persone e tante volte queste fortezze ci impediscono di renderci conto che quella cosa è sbagliata e che quindi non va fatta. Il ragionamento diventa talmente radicato, che crediamo che sia giusto, che sia vero e innalziamo un grande muro a protezione di questo ragionamento e quindi, il peccato, la cosa sbagliata si nasconde dietro a queste grandi mura che noi abbiamo innalzato con il nostro ragionamento, quindi non siamo più in grado di vederlo e di trattare quella cosa sbagliata. Più alta è la fortezza e più nascosto è il peccato. Paolo dice; ***Ogni cosa che si eleva contro la conoscenza di Cristo.*** Contro la comprensione, perchè la conoscenza è una comprensione molto profonda, in questo caso una comprensione profonda di Dio un'avvicinarsi in un modo tale che comincio a capire Dio, comincio a capire chi è, che cosa fa e perchè lo fa. Lui dice che queste fortezze arrivano al punto di elevarsi contro la conoscenza di Dio, quindi qualsiasi ragionamento che si mette al di sopra di quello che Dio dice. I ragionamenti puramente umani sono nemici della fede, sappiamo benissimo che se ci mettiamo a ragionare sulle cose della fede, se cerchiamo delle argomentazioni, dei ragionamenti che trovano giustificazione nella fede è difficile, qualcosa crolla, deve crollare perchè non sono compatibili. EBREI 11:6, dice che ; ***Senza fede è impossibile piacere a Dio poiché chi si accosta a Dio deve credere che egli esiste e ricompensa tutti quelli che lo cercano.*** Se noi vogliamo conoscere Dio dobbiamo credere che lui esiste e credere che se io lo cerco, che se io mi avvicino, lo troverò, capirò chi è, lo conoscerò, solo attraverso la fede noi possiamo veramente instaurare un rapporto con Dio, non è con i nostri ragionamenti, non è con le nostre immaginazioni che possiamo costruire un rapporto con Dio ma solo attraverso la fede, non possiamo conoscerlo per chi lui è davvero al di là dei nostri preconcetti, della nostra cultura della nostra tradizione, in quello che ci hanno insegnato se non ci accostiamo a lui attraverso la fede perchè non possiamo conoscere Dio solo perchè ci hanno insegnato qualcosa su Dio, non possiamo conoscere Dio perchè è nella nostra cultura, perchè la tradizione ci insegna questo, perchè abbiamo dei preconcetti e quindi ci avviciniamo a Dio filtrando attraverso questi preconcetti, attraverso la mia

cultura, la mia tradizione. Non è così che riusciamo a conoscerlo veramente ma solo attraverso la fede. Potremmo anche ragionare all'infinito e sono proprio questi ragionamenti che hanno portato nei secoli l'uomo a creare mille filosofie, religioni, credo, perchè si ragiona e si costruisce con i ragionamenti e si incomincia a credere che siano veri. Dio si può conoscere solo attraverso la fede. I ragionamenti ci allontanano da Dio, la fede si scontrerà sempre con la ragione umana. Spirituale e fisico non vanno a braccetto, è difficile che vadano insieme, ed è per questo che Paolo dice che la nostra mente deve essere rinnovata, perchè altrimenti sarà veramente difficile conoscere Dio in un modo personale. Quindi queste fortezze vanno demolite, lì dove ci accorgiamo che ci sono queste fortezze, questi ragionamenti che noi abbiamo costruito e che non sono veri, allora abbiamo bisogno di distruggere queste fortezze affinché la nostra mente sia in grado di essere rinnovata e accostarci a Dio con fede e non con ragionamenti che noi costruiamo. Come possiamo riconoscere una fortezza? Quando noi leggiamo e meditiamo la Bibbia leggendo un passo, anche un solo versetto, cominciamo a chiederci di cosa parla, cosa viene detto che ci colpisce, ognuno viene toccato in un modo diverso, sappiamo che la Bibbia è un libro straordinario, è vivo, perchè io posso leggere ogni giorno quel versetto e ogni giorno ci sarà qualcosa che mi colpisce in un modo diverso, ognuno viene colpito in un aspetto particolare di quello che leggiamo. Quali sono le verità che vengono dette e chiederci alla fine se stiamo ubbidendo oppure abbiamo intenzione di ubbidire, se vogliamo ubbidire e così che si scopre la fortezza, ma se noi non vogliamo ubbidire perchè... E troviamo una giustificazione, stiamo già edificando una fortezza, un ragionamento che noi costruiamo credendo che sia giusto, credendo che sia vero, invece si eleva contro la conoscenza di Dio. Un pensiero che si mette al di sopra di quello che Dio dice. Quando crediamo che sia vero, sia giusto, questo deriva dal nostro ragionamento umano, quindi dobbiamo stare attenti a identificare queste fortezze perchè Dio non lo possiamo conoscere perchè ragioniamo su di lui, su chi lui è, su cosa fa, su quello che dice ma dobbiamo accostarci con fede come questa immagine che viene data nella Bibbia di un bambino che si accosta al padre, si accosta a Dio come un bambino, quando noi andiamo senza pensare troppo, senza ragionare, senza dover trovare sempre un perchè, quando ci accostiamo a Dio con semplicità, con fiducia e diciamo "Dio ti voglio conoscere, posso avere mille pensieri su di te ma voglio conoscerti esattamente per chi tu sei, voglio che ti riveli esattamente per chi tu sei nella mia vita senza basarmi sui miei ragionamenti né sui miei preconcetti".

EWA PRINCI